



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTI PROPONENTI IL PROGETTO:

Amici della Caritas
Centro Donna Giustizia
Associazione Nadiya

TITOLO DEL PROGETTO:

Accoglienze

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza donne con minori a carico e donne in difficoltà

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'associazione Amici della Caritas, il Centro Donna Giustizie e l'associazione Nadiya sono impegnate nell'accoglienza di donne e minori richiedenti asilo. In questo contesto, nel quale ciascun ente si è mosso finora in modo autonomo, il progetto vuole introdurre una nuova modalità operativa, basata sulla collaborazione tra gli enti e l'integrazione degli interventi di accoglienza.

Obiettivo 1 Dalle collaborazioni occasionali sui singoli casi, il progetto Accoglienze mira allo sviluppo di azioni integrate per un'accoglienza più efficace e sostenibili.

Il punto di partenza è il Servizio civile, assunto come campo di una prima sperimentazione per la condivisione delle competenze e la messa a sistema delle buone prassi.

Costituzioni di un gruppo di lavoro per il coordinamento delle attività.

Formazione congiunta degli operatori coinvolti nell'accoglienza.

Obiettivo 2 Nella relazione con le donne accolte: rafforzamento degli interventi di affiancamento individuale

Potenziare il sostegno psicologico non solo in risposta alle situazioni di più grave disagio, ma come modalità di affiancamento nei processi di adattamento all'accoglienza, comprensione e rielaborazione dei vissuti personali, progettazione di sé.

Obiettivo 3 Efficacia dell'accoglienza: rafforzare e integrare gli interventi a sostegno dell'integrazione e dell'autonomia

Predisporre un corso di educazione civica, per donne straniere in accoglienza.

Rafforzare ed estendere il coinvolgimento delle donne accolte nell'attività di volontariato presso la mensa Caritas.

Predisporre un percorso coordinato e congiunto di orientamento al lavoro, per donne in uscita dalle strutture di accoglienza.

RUOLO E ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI:

Affiancamento delle operatrici e degli operatori dell'accoglienza negli interventi di affiancamento delle donne accolte.

All'interno dei centri di accoglienza l'intervento dei volontari è orientato prevalentemente alla cura del contesto e dell'ambiente di convivenza, per favorire un clima di serenità e una positiva composizione dei conflitti, che faciliti l'emersione dei vissuti e la definizione degli obiettivi individuali.

- osservazione delle dinamiche di comunicazione e convivenza nelle strutture di accoglienza.
- verifica delle condizioni abitative.
- sostegno nella gestione domestica, rivolto in modo particolare alle donne con maggiori difficoltà di adattamento.

Su un piano più personale, collocandosi in una posizione intermedia tra le operatrici dell'associazione e le ospiti della struttura il volontario può inoltre svolgere un ruolo importante nel captare e portare alla luce bisogni e disagi non esplicitati, raccogliere in prima istanza richieste e necessità di intervento, tentare forme di avvicinamento affettivo.

Rispetto ai percorsi esterni di socializzazione, volontariato, formazione e avviamento lavorativo, compito dei volontari è di garantire la tenuta delle donne coinvolte, in termini di puntualità, costanza nel rispetto degli impegni assunti, capacità di auto-organizzazione.

Su richiesta degli operatori i volontari affiancano le donne nei percorsi di apprendimento, per aiutarli nella comprensione dei contenuti proposti e nella comunicazione. Da questa prospettiva i volontari offrono un feed-back agli operatori, utile per ridefinire o modulare i percorsi stessi in funzione del grado di apprendimento delle donne coinvolte.

L'azione di accompagnamento dei volontari può estendersi anche ai contesti di svago o di 'evasione' (luoghi di aggregazione, zone commerciali, centri culturali) verso i quali l'accompagnamento assume le forme amicali dell'uscire insieme.

I volontari contribuiscono alla realizzazione di eventi di animazione e comunicazione sociale
Supporto nell'organizzazione:

- coinvolgimento delle donne accolte.
- promozione degli eventi sul territorio.
- documentazione degli eventi realizzati.
- predisposizione di attrezzature e materiali.
- proposta e ideazione di eventi.

Attraverso l'affiancamento sul campo e la partecipazione ai gruppi di lavoro per la programmazione e la verifica della attività, i volontari sono guidati dagli operatori nella conoscenza dei diversi livelli di intervento, in un graduale avvicinamento alla relazione di aiuto con le donne accolte e al lavoro sociale (rete dei servizi territoriali).

CRITERI DI SELEZIONE:

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza comporterà l'esclusione):

La fase di selezione vera e propria si avvia successivamente alla presentazione della domanda ed è effettuata mediante le seguenti attività.

- A. Valutazione del titolo di studio
- B. Colloquio individuale.

Punteggio per il titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti diploma di maturità scuola media superiore
- 1,00 punto licenza media inferiore

Colloquio - Fattori di valutazione (per ciascun fattore viene attribuito in punteggio da 0 a 10)

1. conoscenza dell’ente che propone il progetto
2. conoscenza del progetto
3. disponibilità alle condizioni di servizio previste dal progetto
4. idoneità allo svolgimento delle mansioni previste per i volontari
5. conoscenza delle sedi di attuazione del progetto
6. conoscenza dell’area di intervento del progetto
7. capacità di comunicazione
8. aspettative personali del candidato
9. impressione complessiva

Punteggio massimo valutazione colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

OBBLIGHI DEL VOLONTARIO E REQUISITI RICHIESTI:

Mantenere il segreto professionale in relazione alle informazioni acquisite nel corso del servizio, per la salvaguardia della sicurezza e dei dati personali dell’utenza seguita e a tutela della privacy.

Disponibilità agli spostamenti sul territorio della provincia per i sopralluoghi nelle strutture di accoglienza, gli accompagnamenti delle donne accolte, la formazione generale.

Disponibilità agli spostamenti sul territorio regionale per attività connesse alla formazione: corsi eventi convegni seminari inerenti i temi della formazione specifica.

Disponibilità a lavorare nei giorni festivi (con recupero nei giorni feriali) e in orario serale (20.00 – 23.00) per la realizzazione di attività di animazione sociale.

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI:

Numero ore di servizio -monte ore annuo: 1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 16

ENTE	SEDE	COMUNE	INDIRIZZO	N.VOLON TARI PER SEDE
Amici della Caritas	Casa Betania	Ferrara	Via Borgovado 7	8
Centro Donna Giustizia	Centro Donna Giustizia	Ferrara	Via Terranuova 12/B	3
Associazione Nadiya	Associazione Nadiya	Ferrara	Piazza Saint Etienne 19	5

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Crediti formativi riconosciuti:

Ai sensi del Protocollo d'Intesa tra il Copresc di Ferrara e l'Università degli Studi di Ferrara, il riconoscimento di crediti per le attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile potrà avvenire qualora il volontario/studente al termine dell'anno di servizio civile presenti istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento.

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI.

Gli enti rilasciano ai volontari che terminano il Servizio un attestato, valido ai fini curriculari, di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate, secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006, all'ambito 6 delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE SPECIFICHE

Al termine del Servizio svolto gli enti rilasciano ai volontari un attestato valido ai fini curriculari atto a certificare formalmente le competenze specifiche acquisite durante l'espletamento del servizio e riportate di seguito.

- Miglioramento delle competenze relazionali.
- Acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche della relazione di aiuto e delle aree di intervento specifiche.
- Acquisizione di strumenti per la risoluzione di problemi.
- Acquisizione della capacità di lavoro in equipe.
- Acquisizione di competenze specifiche nell'ambito dell'organizzazione di eventi a fini promozionali e di sensibilizzazione.
- Conoscenza del sistema di reti relazionali e strutturali presenti sul territorio e le modalità operative messe in atto.
- Acquisizione di competenze di base nella comprensione e analisi dei bisogni del tessuto socio-culturale di riferimento.

Lo IAL rilascerà al Volontario che abbia terminato il Servizio un attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate alle attività degli Enti..

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI:

Il progetto prevede n. 45 ore di formazione generale obbligatoria sui valori del servizio civile (la storia, la normativa, associazionismo e volontariato...) in generale, insieme ai volontari di altri enti.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo per complessive 60 ore nell'arco dell'anno attraverso:

- incontri in aula
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi

- partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori delle sedi

Contenuti della formazione:

La formazione specifica affronta e approfondisce i contesti sociali di riferimento, le competenze degli operatori, la relazione d'aiuto, secondo la prospettiva propria di ciascun ente.

- *Ambiti tematici:*
- la comunicazione e la relazione d'aiuto
- la violenza di genere
- dall'immigrazione alla tratta
- badanti: chi sono, da dove vengono e come vivono il loro lavoro?
- l'operatore di strada
- l'accoglienza di pazienti oncologiche
- l'operatore del centro d'accoglienza
- sostenere l'interazione con la società ospitante
- orientamento ai servizi di inserimento lavorativo

Dove consegnare la domanda

A MANO O TRAMITE RACCOMANDATA AR:

- Caritas Ferrara, via Brasavola 19, 44121 Ferrara
- Centro Donna Giustizia, via Terranuova 12/B, 44121 Ferrara
- Associazione Nadiya, piazza Sait Etienne 19, 4121 Ferrara

TRAMITE PEC

- ass.amicicaritasferrara@certificazioneposta.it
- postmaster@pec.olas.it
- ass.nadiya2004@pec.it

PER INFORMAZIONI

- Caritas Ferrara: Michele Luciani, tel. 0532 740825 int. 3, cell. 3407948694, serviziocivile@caritasfe.it
- Centro Donna Giustizia: Carlotta Rossi, tel. 0532 247440, cell. 339 4879423, carlotta@olas.it
- Associazione Nadiya: Christian Lucchiari, tel. 0532 768368, cell. 366 5222024, christianlucchiari@gmail.com